

## ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: EL COMEDOR ESTUDIANTIL GIORDANO LIVA

CODICE REGIONALE: RT3C00458

### 1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	Costruiamo insieme un mondo più giusto
1.2 Settore:	valorizzazione dell'integrazione, dell'interculturalità e della multiculturalità
1.3 Coordinatore:	LUPI WLADI (31/05/1971)
1.4 Num. Volontari:	3
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	42
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

## 2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

L'Associazione El Comedor Estudiantil Giordano Liva onlus nasce a Pisa nel 2002, quando un gruppo di persone decide di dar vita a questa nuova realtà per praticare e diffondere insieme un modello di vita solidale, rispettoso dei diritti fondamentali degli esseri umani e volto all'inclusione sociale.

Da allora, l'associazione promuove la cultura del volontariato, della partecipazione e della condivisione, realizzando dei progetti il cui fine principale è quello della tutela dei soggetti emarginati che vivono nella nostra società e nei paesi poveri del mondo.

L'operato dell'associazione si basa sulla partecipazione di soci e volontari, che fin dalla sua nascita contribuiscono a realizzare e sostenere l'attività.

I progetti si realizzano sia a livello internazionale che nazionale:

- 1- In Perù, il progetto El Comedor Estudiantil e Institución Educativa Particular "Giordano Liva";
- 2- In Nepal, il sostegno alla ricostruzione della scuola Uttargaya Public English Secondary School, distrutta dal terremoto del 2015;
- 3- A Pisa, la Scuola di Italiano per migranti.

- 1- El Comedor Estudiantil e l'I.E.P. "Giordano Liva" di Caracoto e Juliaca

Il progetto El Comedor Estudiantil nasce nel 2002 a Caracoto, un piccolo paese nel Sud Andino peruviano, grazie all'intuizione di Padre Manuel Vassallo, parroco locale.

L'idea, che vede inizialmente la costruzione di una mensa, nasce con l'obiettivo di contrastare l'elevato livello di denutrizione infantile nella zona, tra i più alti del paese, e di promuovere l'educazione alimentare tra i bambini e le loro famiglie, attraverso l'impostazione di una dieta bilanciata, il consumo di prodotti locali e l'organizzazione di momenti di formazione per i genitori.

Il progetto, che attualmente beneficia più di 300 bambini, va ampliandosi negli anni, grazie al grande lavoro dell'associazione partner locale e del costante impegno della nostra associazione mirato a raccogliere fondi destinati al sostegno economico delle attività. Nel 2004 viene costruita una foresteria nei locali adiacenti della mensa, per poter in tal modo ospitare i volontari, provenienti soprattutto dall'Italia, che supportano il personale locale del progetto.

Nel 2006, sempre col fine di garantire lo sviluppo integrale dei minori peruviani, non soltanto dal punto di vista nutrizionale e sanitario, ma anche sociale ed educativo, la struttura della mensa inizia ad ospitare anche un asilo per bambini dai 3 ai 5 anni e, nel 2012, avvia le sue attività anche la scuola primaria per bambini tra i 6 e gli 11 anni, con l'inaugurazione ufficiale dell'Institución Educativa Particular "Giordano Liva". Dal 2016, la scuola primaria trasferisce le sue attività nella vicina città di Juliaca, presso una struttura di proprietà dell'associazione peruviana Musuq Illary, (nuova partner locale del progetto, a seguito della scomparsa nel 2015 di Padre Manuel), e viene inaugurata anche la scuola secondaria, per ragazzi dai 12 ai 17 anni di età.

### 1.1 Contesto territoriale

Il contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto è quello della provincia di San Roman, Dipartimento di Puno, a circa 3.850 mslm.

La popolazione stimata del dipartimento di Puno per il 2018 è di 1.456.989, ospitando il 4,5 % della popolazione peruviana, mentre la densità è di 20,2 abitanti per Km<sup>2</sup>. Il dipartimento, secondo il censimento del 2007, ha una leggera predominanza della popolazione rurale, pari al 50,3 %; la popolazione urbana, invece, ha raggiunto il 49,7 %[1].

Per quanto riguarda le migrazioni, Puno rappresenta un dipartimento di espulsione. Nel 2007 è stato registrato che solo il 3,4 % della popolazione proveniva da altri dipartimenti o da altri paesi, mentre nello stesso periodo si registra un tasso di emigrazione del 6,2% con 322.363 puneños che vivevano fuori dalla regione.

Il progetto viene realizzato in due distretti della provincia di San Roman:

- Caracoto, in cui vive una popolazione stimata di 5.655 persone di cui 2.054 sono bambini sotto i 14 anni.
- Juliaca, in cui vive una popolazione stimata di 278.444 persone di cui 84.458 sono bambini sotto i 14 anni.

Dal punto di vista culturale, la maggior parte della popolazione della regione è di origine indigena (quechua o aymara), anche se con il forte processo di globalizzazione e urbanizzazione che sta vivendo il Perù, moltissimi bambini e giovani non parlano più le lingue indigene originali. Causa di ciò è anche l'approccio educativo statale, che da anni ha sacrificato le origini della sua popolazione, in nome della tanto agognata "modernità".

### 1.2 Economia e povertà in Perù

A livello economico, il Perù è stato, nell'ultimo decennio, una delle economie a maggior tasso di sviluppo dell'America latina, con una crescita media del 6,3% annuale. Il paese è però fortemente dipendente dalle esportazioni di prodotti dell'industria estrattiva, le cui attività causano inoltre conflitti sociali, e il calo dei

prezzi ha portato nel 2014 a una contrazione della crescita. Nel luglio del 2017 la produzione nazionale ha segnato infatti un +1,55%[2].

Tuttavia la crescita economica continua ad arricchire solo pochi settori, mantenendo alta la disuguaglianza ed alimentando le tensioni. Infatti, la diminuzione della povertà è stata maggiore nelle aree urbane e minore in quelle rurali e i gruppi umani più colpiti da questa piaga sono i bambini. Secondo l'INEI, il Perù, su una popolazione stimata di 32,2 milioni di persone, ha un tasso di povertà del 25% (il 6% in condizioni di povertà assoluta)[3]. Gli effetti della povertà si misurano in termini di difficoltà di accesso ai servizi sanitari, a un'istruzione e ad un'alimentazione di qualità.

### 1.3 La regione di Puno

Puno si colloca tra le regioni più povere del Perù, con il 56% (2010) della sua popolazione in condizione di povertà e tra il 28-20% (2010) in povertà assoluta[4]. Parallelamente, il fenomeno della denutrizione cronica infantile (DCI) è particolarmente radicato nella regione sud-Andina. Infatti, la DCI colpisce il 20% dei bambini punefini minori di 5 anni e, nei distretti più poveri, arriva a colpire la metà di loro[5].

Il fattore economico non è il solo che determina la DCI: trattandosi di una problematica multi-causale, oltre ai fattori legati alla nutrizione e alla salute interviene anche la componente educativa quale elemento determinante per la promozione di buone abitudini alimentari e pratiche salubri.

L'analfabetismo infatti limita l'accesso alla conoscenza e rende difficile il pieno esercizio dei propri diritti. Nel dipartimento di Puno esistono 105.833 persone (di età 15 anni) analfabete, pari al 12,2 % della popolazione in questa fascia di età. Le donne, inoltre, mostrano un tasso di analfabetismo più alto (19%) rispetto a quello degli uomini (5,3%). Il tasso di analfabetismo dei giovani è sui valori simili, raggiungendo il 12,3%.

Questa condizione è il risultato della mancanza di investimenti nell'educazione pubblica, a cui si destina solo il 3% del Pil, rispetto ad altri paesi come Bolivia e Argentina, che invece assegnano il 6%, relegando ampie fasce della popolazione ai margini dei processi decisionali e quindi anche di quelli economici e sociali.

## 2 – Il progetto “TRIS - Satbise Scuola Sicura” in Nepal

Il progetto TRIS – Satbise Scuola Sicura – in Nepal, prende avvio nel 2018 grazie all'accordo di collaborazione tra l'associazione El Comedor Giordano Liva e la Onlus “Per i bambini di Satbise” di Cenaia (Pisa). Il progetto ha lo scopo di ricostruire la scuola Uttargaya Public English Secondary School (UPESS) e l'ostello annesso, gravemente lesionati dal terremoto del 2015. Date le esigenze della comunità nepalese e dei numerosi studenti della scuola (più di 500), dal gennaio 2018 El Comedor G. L. decide di impegnarsi in questo progetto fornendo strutture antisismiche che garantiscano ai bambini nepalesi il diritto all'educazione e alla sicurezza. Così, a marzo 2018, iniziano i lavori per la messa in sicurezza di un primo blocco di 2 aule.

UPESS si trova in un centro rurale di riferimento per la comunità, essendo l'unico accessibile alle famiglie dei distretti di Nuwakot e Rasuwa, dove l'86% degli abitanti vive di agricoltura ed è basso reddito e non avrebbe la possibilità di far studiare i propri figli altrove.

Gli iscritti per l'anno scolastico 2017/2018 sono 250 alunni e 259 alunne, per un totale di 509 studenti dai 3 ai 16 anni. Di questi, circa 50 beneficiano di borse di studio per motivi sociali (2 sono dalit, la casta più bassa nel sistema delle caste), per merito o per condizioni familiari svantaggiate. 19 borse di studio sono sostenute da donatori internazionali, tra cui 5 dall'associazione “Per i bambini di Satbise”. La scuola si occupa inoltre del monitoraggio della salute degli alunni attraverso un check-up medico semestrale a proprie spese.

Il dormitorio si trova su un terreno posto più a valle rispetto alla scuola (circa 100 metri) e ha annessi un focolare, una mensa senza pareti con tetto in lamiera, un alloggio in lamiera per i custodi, una stanza in lamiera che ospita 8 ragazzi, 4 bagni alla turca esterni, 2 celle per lavarsi utilizzando un secchio, tubo esterno per l'acqua (solo fredda) che serve per tutte le esigenze (dalla preparazione dei pasti all'igiene). Attualmente, l'ostello ospita circa 80 alunni e alunne, originari di villaggi molto distanti o con condizioni familiari molto disagiate, ed è costituito da un solo piano, suddiviso in una stanza per i bambini e in una per le bambine. Il primo piano, crollato in seguito al terremoto, non è ancora stato ricostruito.

### 2.1 Contesto territoriale

Il progetto si realizza nel villaggio di Uttargaya, Comune di Bidur, Distretto di Nuwakot, a 4 ore di viaggio dalla capitale Nepalese Kathmandu. Uttargaya è la decima delle 13 frazioni in cui è suddiviso il Comune di Bidur e si trova a circa 1500 metri di altitudine. La zona, come tutto il paese, è a elevato rischio sismico.

Secondo il censimento del 2011, il distretto di Nuwakot conta 277.461 abitanti, di cui 55.000 solo nel comune di Bidur. Di questi ultimi, circa 10.000 sono al di sotto dei 19 anni[6]. Ad Uttargaya risiedono circa 10.000 persone. Bidur presenta una densità abitativa di 420 ab/km<sup>2</sup> e, benché l'etnia maggioritaria sia quella Tamang, è caratterizzata da un'elevata multiculturalità con più di 33 gruppi etnici e più di 16 lingue madri.

### 2.2 Economia e povertà in Nepal e nel Distretto di intervento

Secondo l'Indice di Sviluppo Umano (ISU), il Nepal è tra i paesi più poveri del mondo e si situa al 144° posto. Tuttavia, sulla base della soglia internazionale di povertà di 1,25\$ al giorno, l'incidenza della povertà è diminuita significativamente dal 1996 (in cui raggiungeva circa il 68%), al 2004 (53,1%), scendendo al 24,8% nel 2011[7]. Nonostante questo importante declino nel livello di povertà generale, la povertà nel Nepal rurale continua ad essere superiore rispetto a quella urbana, sebbene la prima stia diminuendo ad un ritmo più veloce rispetto alla seconda. Infatti, dopo essere diminuita dal 21,6% del 1996 al 10% del 2004, la povertà urbana è nuovamente ascesa al 15,5% nel 2011. Al contrario, la povertà rurale è diminuita in modo continuativo dal 43,3% (1996) al 35% (2004) fino al 27,4% (2011)[8]. Le regioni maggiormente colpite dalla povertà sono quelle dell'estremo occidente e quelle montane. Il terribile terremoto del 2015 ha contribuito ad

aggravare la situazione, come affermato dal Rapporto annuale dell'Asian Development Bank. Infatti, nel 2015-2016 la crescita è stata solo dell'1,5%, la metà dell'anno precedente (3%). Secondo l'Open Nepal Human Poverty Index Value by Districts (2011) e il Nepal Human Development Report (2014), il tasso di malnutrizione nel 2004-2006 era di circa il 16%, di cui il 40,5% di bambini sotto i 5 anni. Per quanto concerne l'accesso all'istruzione, circa il 66% della popolazione in età scolare è alfabetizzato.

Il distretto di Nuwakot si trova nel Nepal centrale. Dei 277.461 abitanti registrati nel 2011, circa il 20,3% vive al di sotto della soglia di povertà[9]. Inoltre, secondo i report sopracitati, il 37,1% dei bambini sotto i 5 anni soffre di malnutrizione. Il tasso di alfabetizzazione è sotto la media nazionale, raggiungendo solo circa il 60% della popolazione in età scolare.

### 3- La Scuola di Italiano per Migranti El Comedor Estudiantil Giordano Liva

Il progetto della Scuola di Italiano per Migranti El Comedor Estudiantil Giordano Liva ha avuto inizio a Pisa nel 2006 allo scopo di favorire l'integrazione sociale di migranti adulti grazie all'organizzazione di corsi gratuiti di italiano come Lingua Seconda (L2). La Scuola è un luogo di accoglienza, aggregazione e scambio culturale aperto a tutti, senza distinzioni di status giuridico, e offre attività di incontro e socializzazione in contesti educativi familiari. L'apprendimento della lingua italiana viene promosso da insegnanti volontari. I nostri corsi si sono svolti, nel corso degli anni, in varie sedi, tra cui l'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione (IPSSAR) "Matteotti", la Sala Polivalente del locale preso in affitto dal Consiglio Territoriale di Partecipazione – CTP n. 5 (ex Circostrizione n.5), la sede dell'Istituto Niccolò Stenone. Nel corso del 2017/2018, la nostra Scuola ha accolto circa 80 studenti all'interno di due sedi, una in via Derna 13, presso i locali della Chiesa Valdese, e una in largo Petrarca 3, presso i locali della Circostrizione n°5, e ha promosso i propri corsi grazie alla preziosa collaborazione di una ventina di insegnanti volontari. Dati i diversi livelli di competenza della lingua, si sono formate due classi, una definita Alfa, per chi è ai primi approcci con la lingua italiana, e una definita Base, adatta invece a chi ha già una certa familiarità con la lingua.

Risultati ottenuti della Scuola d'italiano per Migranti di Pisa

Numero di alunni: da 25 ca. del 2015/2016 a 80 ca. del 2017/18

Numero di volontari: da 15 ca. del 2015/16 a 20 ca. del 2017/18

Numero di classi (ogni classe si incontra due volte a settimana per 4 ore): da 2 classi (1 di alfabetizzazione e 1 di livello base) nel 2015/16 a 3 classi (2 di alfa e 1 di livello base)

Fascia di età degli alunni: 15-47 nel 2015/16; 18-50 (per lo più tra i 20 e 25 anni)

Principali paesi di origine di alunni: nel 2015/16 - Senegal, Pakistan, Ciad, Bangladesh, Mali, Nigeria, Togo, Afghanistan, Polonia, Nepal, Costa d'Avorio; nel 2017/18 - Senegal, Pakistan, Bangladesh, Mali, Nigeria, Togo, Afghanistan, Polonia, Ucraina, Costa d'Avorio, Niger, Guinea Conakry, Iran, India, Cina.

#### 3.1 Contesto nazionale e regionale

Secondo i dati più recenti pubblicati dall'Eurostat, l'Italia si situa al terzo posto per il numero di stranieri residenti al 1° gennaio 2016 (5 milioni), dopo la Germania (8,7 milioni) e il Regno Unito (5,6 milioni). Questa cifra corrisponde a circa l'8,3% della popolazione residente. A livello nazionale, la Toscana si situa al sesto posto per percentuale di stranieri residenti rispetto alla popolazione locale, pari al 10,7%. Questa percentuale è nettamente superiore rispetto alla media nazionale ed è in leggera ascesa rispetto all'anno precedente[10]. Dal Dossier Statistico Immigrazione 2017 pubblicato dal Centro Studi IDOS, emerge infatti che in Toscana la presenza di stranieri è stabile anche per via delle numerose acquisizioni della cittadinanza per naturalizzazione, che nel 2016 sono state 14.500. Seppur la presenza di richiedenti asilo sia limitata, la Toscana si riconferma una delle maggiori regioni di immigrazione di Italia, e vede un forte processo di radicamento e stabilizzazione della popolazione straniera.

#### 3.2 Contesto locale: Pisa

Il progetto della Scuola di Italiano per Migranti è rivolto ad una fascia di popolazione altamente vulnerabile, quella migrante appunto, la cui presenza nello scenario pisano è alquanto elevata. Pisa infatti è la terza provincia in Toscana per numero di stranieri residenti, dopo Firenze e Prato, ed accoglie circa il 10,3% di tutti gli stranieri residenti in Toscana.

La presenza di stranieri sul territorio pisano è molto variegata. Per quanto riguarda i paesi d'origine, le comunità più numerose sono quella albanese (20,7%), romena (15,3%) e senegalese (10,6%). Sono tuttavia presenti anche comunità asiatiche (soprattutto da Filippine, Cina e Bangladesh) e latinoamericane (principalmente Brasile ed Ecuador). La popolazione straniera è inoltre per lo più composta da persone tra i 25 e i 44 anni che giungono a Pisa per differenti motivi: chi si sposta per lavoro, chi per motivi di studio, chi per chiedere protezione internazionale.

A dispetto delle varie istituzioni e organizzazioni del Terzo Settore presenti sul territorio pisano impegnate sul fronte immigrazione (assistenza legale, insegnamento linguistico, ricerca di casa e lavoro, assistenza sanitaria ecc.), le problematiche relative all'integrazione dei/delle migranti nel tessuto sociale locale sono complesse.

Secondo una ricerca sulle "seconde generazioni" nella provincia pisana (a cura del Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Pisa, 2008) si nota come il fattore linguistico sia l'ostacolo all'integrazione più indicato, con il 19,9% delle risposte, seguito dalla necessità di trovare un alloggio (15,1%), da problemi legati al permesso di soggiorno (14,5%) e dal discriminazioni da parte dei cittadini italiani (11,6%).

La richiesta di corsi di lingua italiana come Lingua Seconda (L2) si fa dunque sempre più forte ma, a causa dei costanti tagli ai fondi destinati ad attività sociali, l'insegnamento dell'italiano viene posto in secondo piano,

delegato alle associazioni di volontariato e riservato a migranti che siano provvisti di documenti. Inoltre, l'entrata in vigore dell'Accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato italiano, previsto dall'articolo 4-bis del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (D.Lgs. n. 286/1998), ha creato un ulteriore aumento nella richiesta e nell'offerta di corsi di lingua di livello A1 e A2, lasciando scoperto il campo dell'alfabetizzazione.

Questa situazione, sommata all'arrivo di un numero sempre crescente di migranti giovanissimi, provenienti dalle aree rurali dei loro paesi di origine, che non hanno preso parte a nessun tipo di processo educativo, ha fatto sì che la Scuola di Italiano scegliesse di incentrare la propria attività su corsi di alfabetizzazione e corsi base, aperti a tutti indipendentemente dallo status giuridico. Si ritiene, infatti, fondamentale continuare ad essere uno spazio aperto a tutti all'interno del quale le differenze si annullano.

[1] inei.gob.pe, 2018

[2] deagostinigeografia.it, 2018

[3] inei.gob.pe, 2018

[4] INEI, ENAHO 2006 -2009. Perù – Profilo della povertà per regione 2001- 2010

[5] inei.gob.pe, 2018

[6] cbs.gov.np, 2018

[7] Asian Development Bank, Country Poverty Analysis (Detailed) – Nepal, Country Partnership Strategy: Nepal, 2013-2017

[8] ibidem

[9] OpenNepal Poverty Rates on District Level, 2001-2011

[10] istat.it, 2018

[11] ibidem

## 2.2 Obiettivi del progetto:

### Obiettivo generale

Promuovere la cultura del volontariato quale strumento per la costruzione di una società solidale dal punto di vista civile, culturale e sociale.

### Obiettivi specifici

1. Contribuire al sostegno dei progetti “Giordano Liva” in Perù e “TRIS” in Nepal: l'apporto dei volontari in servizio civile contribuirà al miglioramento dell'organizzazione e della pianificazione dei progetti in Perù e Nepal, incentivando la comunicazione da e verso Italia e Perù/Nepal e l'elaborazione di strategie di autofinanziamento future, così come favorirà il sostegno degli abitanti di Pisa (compreso il SAD- Sostegno A Distanza) attraverso attività di sensibilizzazione, informazione e promozione della solidarietà civile, culturale e sociale.

2. Promozione e realizzazione di attività di volontariato locale e internazionale: il sostegno dato ai nostri progetti, e che consente lo sviluppo di questi, si basa principalmente sull'operato di volontari e volontarie del territorio pisano. La promozione del volontariato, infatti, è tra le finalità primarie della nostra associazione. Da un lato, la ricchezza che produce lo scambio e l'incontro tra realtà e persone che provengono da contesti socio-culturali ed esperienze differenti, favorisce una reciproca capacità di leggere e comprendere le problematiche e le peculiarità appartenenti ai territori in cui crescono i nostri progetti, in Perù e Nepal così come in Italia.

Dall'altro, esso permette di rimediare alla carenza di politiche pubbliche mirate all'integrazione: nonostante ci siano varie istituzioni e organizzazioni del Terzo Settore presenti sul territorio pisano impegnate sul fronte immigrazione, le problematiche relative all'integrazione dei migranti nel tessuto sociale locale rimangono complesse, soprattutto in un contesto, quello pisano, in cui il numero di persone immigrate è alquanto elevato.

3. Diminuzione della marginalità sociale attraverso l'insegnamento della lingua italiana: apprendere la lingua seconda (L2), la lingua della comunicazione e dell'uso quotidiano, è la condizione primaria che consente il superamento della marginalità sociale vissuta dal migrante. L'acquisizione della lingua sviluppa quindi una maggiore interazione e un maggior contatto col territorio, con le persone, con i servizi pubblici offerti, e diviene lo strumento per facilitare la socializzazione, l'inserimento lavorativo e lo sviluppo di una dimensione affettivo-relazionale sia col territorio che con le persone.

4. Sviluppo della socialità, condivisione e relazione col territorio: per raggiungere tale scopo fondamentale è la realizzazione di incontri tematici (cineforum, seminari, etc.) che mirino a informare e sensibilizzare la comunità locale sui principi che fondano la nostra associazione, sulle problematiche legate all'integrazione dei/delle migranti e delle fasce di popolazione subalterne, creando occasioni di scambio culturale e stimolando cambiamenti dei sistemi di pensiero e ri-definizione dell'immaginario collettivo. Inoltre, attraverso l'organizzazione di questi incontri e di altri (per es. “Solidarista-festa della solidarietà e dei diritti” (<http://www.elcomedor.it/cosa-facciamo/solidarista>), si crea la possibilità di sviluppare relazioni con le persone, col territorio e interazione culturale e sociale. Nel caso della Scuola, durante questi momenti, si crea un

contesto di incontro in cui il/la migrante si libera dalla sua condizione di auto-esclusione e dove il/la cittadino/a incontra lo/la "straniero/a", costruendo un senso profondo di appartenenza reciproca, un "noi" condiviso.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

40

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

1. Identità dell'associazione:

Al 11.06.2018, l'Associazione è composta da 260 soci, di cui 40 volontari attivi che hanno svolto stabilmente servizio durante il 2017/2018. Tra questi:

- 21 insegnanti volontari, suddivisi in tre corsi di italiano L2 (2 "Alfa" e 1 base). I compiti dei volontari comprendono la programmazione delle lezioni, la preparazione del materiale necessario, lo svolgimento delle lezioni e l'organizzazione di momenti di incontro e condivisione.
- 10 volontari, impegnati principalmente nell'organizzazione di eventi di sensibilizzazione, raccolta fondi e promozione dell'Associazione.
- 1 volontaria, che si occupa del progetto di Sostegno A Distanza "Un Filo Ci Unisce".
- 1 volontario che si occupa dell'amministrazione dell'associazione
- 7 volontari membri del Consiglio Direttivo con funzioni quali: amministrazione, programmazione delle attività, decisione in merito alla strategia comunicativa e di raccolta fondi, gestione del sito web, coordinamento del progetto di Sostegno a Distanza

Oltre al lavoro volontario, l'associazione nel 2018 si è avvalsa dell'opera di:

- 1 dipendente part-time (20 ore settimanali) a tempo indeterminato, responsabile dei progetti di cooperazione internazionale supportati dall'Associazione, della raccolta fondi privata ed istituzionale e della promozione del volontariato internazionale anche attraverso progetti SVE ed Erasmus+. Si fa inoltre carico, insieme ai volontari dell'associazione, dell'organizzazione di attività di sensibilizzazione;
- 1 dipendente part-time a tempo determinato, responsabile dell'ideazione ed implementazione di un nuovo assetto organizzativo per l'Associazione, del coinvolgimento dei volontari e del coordinamento dei collaboratori di cui l'Associazione si avvale;
- 1 collaboratrice esterna, responsabile della comunicazione verso i soci ed i donatori. I principali compiti da lei svolti sono: gestione dei social media, redazione della newsletter mensile, aggiornamento del sito, redazione di comunicati stampa, pubblicizzazione degli eventi;
- 2 collaboratori a progetto per attività inerenti al progetto "Corsi Gratuiti di Italiano Seconda Lingua per Adulti Migranti dell'Associazione El Comedor Estudiantil Giordano Liva onlus", finanziato dalla Tavola Valdese con i fondi dell'Otto per Mille;

Nello specifico nel corso dell'anno 2017/2018, volontari e dipendenti/collaboratori si sono occupati, oltre alle attività di monitoraggio dei progetti in Perù e in Nepal e della Scuola d'Italiano per Migranti di Pisa, dell'organizzazione delle seguenti attività:

a) Attività della Scuola d'Italiano per Migranti di Pisa:

- Tombolate natalizia e pasquale

Al fine di rendere la scuola un luogo di socializzazione ed inclusione, i volontari hanno organizzato due eventi di festa in concomitanza con le vacanze natalizie e pasquali proponendo due tombolate.

- Attività laboratoriali ed artistiche

Quest'anno, grazie alla collaborazione di un'artista e arte terapeuta, i volontari della scuola hanno introdotto attività di didattica alternativa attraverso l'arte e la fotografia. Ogni classe ha infatti organizzato delle uscite per la città allo scopo di scoprire insieme alcuni angoli di Pisa e di svolgere specifici argomenti didattici (ad esempio, i colori, i negozi, la segnaletica stradale, la giornata, ecc.). Durante queste uscite, gli studenti hanno scattato delle fotografie e successivamente, in classe, realizzato dei cartelloni che sono stati esposti durante la festa "Solidarista" il 9 giugno 2018.

- Alla Scoperta di Pisa, una passeggiata per la città

Come ogni anno, anche nel 2018 i nostri volontari hanno accompagnato gli studenti a visitare Piazza dei Miracoli, il Battistero ed il Camposanto Monumentale. Durante la visita, svoltasi il 24 maggio 2018, erano presenti circa 45 alunni. E' stato un momento davvero emozionante per tutti gli studenti ed i volontari presenti!

- Festa di fine anno

Il 31 maggio 2018 la Scuola ha festeggiato la fine dell'anno scolastico presso la sede in Via Derna. Alla festa hanno partecipato, insieme agli studenti ed ai volontari della scuola, anche molti soci dell'Associazione. Tutti i partecipanti hanno cucinato piatti tipici e condiviso tradizioni culinarie e aspetti culturali del proprio paese di origine.

- Attività formative

Con il sostegno dei fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese, la nostra Associazione ha realizzato due corsi di formazione gratuiti per insegnanti ed aspiranti volontari di italiano L2: "Lo Zaino del Maestro 4" (ottobre-novembre 2017) e "Lo Zaino del Maestro 5 – Modulo 1" (febbraio-marzo 2018). Tali corsi hanno offerto a circa

25 persone un'occasione formativa volta ad acquisire le conoscenze nel campo delle relazioni interculturali, competenze di didattica e glottodidattica, nonché strumenti didattici e metodologici destinati alla facilitazione dell'italiano L2.

b) Attività di sensibilizzazione e raccolta fondi (2017-2018)

- Banchetti e cene sociali per raccolta fondi privata: tra novembre 2017 e marzo 2018 sono state organizzate svariate occasioni di incontro dedicate alla raccolta fondi privata attraverso cene (cena al ristorante Re di Puglia e al circolo Arci del CEP), banchetti (nel contesto di Pisa a Braccia aperte, nel centro di Pisa), l'iniziativa "pacchi solidali" ed aperitivi solidali (aperitivo "Mi Tierra No Tiene Fronteras" di inaugurazione dell'omonima mostra promossa dal circolo fotografico ViviDiContrasti a sostegno della nostra Associazione).

- "Solidarista - festa della solidarietà e dei diritti": Solidarista è la festa de El Comedor Giordano Liva, organizzata ogni anno nel periodo di giugno (<http://www.elcomedor.it/cosa-facciamo/solidarista>). La festa si configura come momento di incontro e dialogo volto alla promozione della cultura del volontariato e della solidarietà. Quest'anno, Solidarista si è tenuta il 9 giugno 2018 ed ha visto la partecipazione di più di 200 persone, 40 volontari e circa 15 associazioni presenti con i loro stand informativi. Le attività organizzate comprendevano laboratori di percussioni ed artistici per bambini, spettacoli per adulti, e musica dal vivo.

- "Mi Tierra No Tiene Fronteras" - laboratori nelle scuole: tra febbraio e marzo 2018, l'Associazione ha svolto, a titolo gratuito, dei percorsi laboratoriali di educazione alla solidarietà internazionale destinati alle scuole elementari e medie inferiori. I percorsi hanno coinvolto due terze medie ed una quinta elementare di due scuole situate nella provincia di Pisa, per un totale di circa 75 bambini. Attraverso attività ludiche, i laboratori si proponevano di sensibilizzare gli alunni su tematiche legate alla disuguaglianza, allo sviluppo, ai diritti ed alla cooperazione internazionale.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

Tenuto conto delle attività sopra descritte e, soprattutto, dei contenuti della formazione specifica, i giovani in Servizio Civile svolgeranno nell'ambito del progetto le seguenti attività:

1- Monitoraggio del progetto in Perù: le persone in Servizio Civile dovranno integrare il lavoro della persona dipendente della nostra associazione, incaricata principalmente della gestione del progetto di Caracoto e Juliaca e del SAD (Sostegno A Distanza).

Il lavoro della persona in Servizio Civile riguarderà quindi:

-Affiancamento durante il monitoraggio del progetto e la gestione della comunicazione da e verso il Perù (traduzione di materiale informativo e/o amministrativo e archiviazione di questi, comunicazione via mail per richieste varie, etc.) (motivo per il quale è richiesta una buona conoscenza della lingua spagnola);

-la partecipazione ai periodici incontri skype con il Perù (importanti sono gli incontri tra sostenitori SAD e i bambini di Juliaca e Caracoto);

-affiancamento nella gestione del Sostegno A Distanza (SAD), consistente nella realizzazione di newsletter periodiche per aggiornare i sostenitori SAD sull'andamento del progetto e nell'invio a questi ultimi di materiali e foto inviate dal partner peruviano;

2- Monitoraggio del progetto in Nepal: le persone in Servizio Civile dovranno integrare il lavoro della persona dipendente della nostra associazione, incaricata principalmente della gestione del progetto in Nepal.

Il lavoro delle persone in Servizio Civile riguarderà quindi:

-Affiancamento durante il monitoraggio del progetto e la gestione della comunicazione da e verso il Nepal (traduzione di materiale informativo e/o amministrativo e archiviazione di questi, comunicazione via mail per richieste varie, etc.) (motivo per il quale è richiesta una buona conoscenza della lingua inglese);

-la partecipazione ai periodici incontri skype con il Nepal;

3- Attività di comunicazione e informazione e di promozione del volontariato: le persone in Servizio Civile daranno il loro supporto al personale dell'associazione per promuovere tutte quelle attività (incontri tematici pubblici, cene, mostre fotografiche, ecc.), servendosi degli appositi canali di comunicazione volte a sensibilizzare la comunità locale sui temi che toccano da vicino i progetti dell'associazione, nonché a promuovere il volontariato locale (presso la Scuola di italiano) e internazionale (Perù e Nepal).

4- Raccolta fondi privata e istituzionale: fondamentale per il sostegno dei progetti in Perù, Nepal e a Pisa è l'organizzazione di momenti di incontro e socialità (cene sociali, feste, ecc.) e la partecipazione a eventi (per es. manifestazione "Pisa a braccia aperte", etc.) durante i quali sia possibile portare avanti la raccolta fondi tradizionale da privati (quote associative, contributi da soci/e, campagna 5x1000) e quelle attività di raccolta fondi qualificabili come "attività commerciali e produttive marginali", costituite dalla campagna di distribuzione dei calendari dell'associazione o connesse a specifiche iniziative di sensibilizzazione.

Inoltre, altrettanto importante sarà la raccolta fondi verso le istituzioni, per la cui promozione i giovani in Servizio Civile dovranno affiancare il personale dell'associazione nella ricerca di bandi a cui partecipare per ottenere finanziamenti e nella stesura dei progetti richiesti per questo fine (fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese, bandi Erasmus+, ecc.).

5- Attività per la Scuola di Italiano per Migranti: le persone in Servizio civile affiancheranno gli insegnanti della Scuola d'italiano per Migranti durante lo svolgimento delle loro lezioni: potranno così acquisire gli strumenti didattici e metodologici necessari per poter insegnare la lingua italiana con una certa autonomia.

Oltre ad insegnare, dovranno affiancare i/le insegnanti e i/le volontari/e nella raccolta di materiale d'aggiornamento e informativo riguardante il fenomeno migratorio, promuovendo canali d'informazione attraverso gli appositi mezzi di cui si serve l'associazione (sito internet dell'associazione, newsletter, mailing list, social network, comunicati stampa, video, ecc.).

6- Attività didattiche laboratoriali nelle scuole del territorio: i giovani in SCR affiancheranno il personale dell'associazione nella programmazione, organizzazione e realizzazione dei laboratori didattici sulle tematiche della solidarietà e della cooperazione internazionale, per alunni e studenti delle scuole primarie e secondarie del territorio. Contribuiranno altresì a predisporre i materiali formativi necessari ai percorsi e a documentari le attività laboratoriali attraverso testi e foto.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

- Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto ai volontari potrà essere chiesto di spostarsi nel territorio circostante la sede di attuazione, in altre sedi dell'associazione o di associazioni partner. In particolare, nei mesi di attivazione della Scuola di Italiano per migranti (da ottobre a maggio), ai volontari sarà richiesto di recarsi per 1-2 volte alla settimana presso la sede della scuola in Via Derna (presso Chiesa Valdese di Pisa) e/o altre sedi della scuola ospitate in locali a norma, per un totale di massimo 3 ore settimanali.
- La formazione, sia generale che specifica, potrà essere svolta nel giorno di Sabato o in orario serale
- Alcune azioni del progetto potranno essere svolte anche di Domenica o in giorni festivi, specialmente le attività di raccolta fondi e di sensibilizzazione
- Si chiede ai volontari di utilizzare come strumento principale di comunicazione con la sede di riferimento la casella di posta elettronica debitamente comunicata.
- I giorni di permesso vengono concordati da ciascun volontario con l'OP e collocati preferibilmente nei periodi di sospensione delle attività previsti dal piano di lavoro del servizio stesso.

### 3. Caratteristiche Organizzative

#### 3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
SEDE OPERATIVA ASS. EL COMEDOR ESTUDIANTIL GIORDANO LIVA	Pisa	VIA GIUSEPPE MONTANELLI 125	3



### 3.2 Operatori

#### Responsabile Progetto

COGNOME: MASONI NOME: ANTONELLA  
DATA DI NASCITA: 13/11/1955 CF: MSNNNL55S53G702O  
EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 000

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

#### Operatori Progetto

COGNOME: PASQUATO NOME: FRANCESCA  
DATA DI NASCITA: 19/09/1982 CF: PSQFNC82P59G224W  
EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 000

SEDE: SEDE OPERATIVA ASS. EL COMEDOR  
ESTUDIANTIL GIORDANO LIVA

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

### 3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività cartacea: Il progetto di Servizio Civile Regionale verrà promosso e diffuso attraverso i principali strumenti informatici di cui si avvale l'associazione. In particolare: sito internet istituzionale, newsletter mensile, mailing list, social network (Instagram, Facebook), creazione video da diffondere attraverso i suddetti strumenti.

SI

Spot radiotelevisivi: L'attività cartacea per la promozione del Servizio civile regionale consisterà in: produzione di volantini e locandine, elaborazione di sezioni apposite sulla brochure e sul calendario associativo, creazione di mostre fotografiche da esporre durante i principali eventi di sensibilizzazione (es. Solidarista)

NO

Incontri sul territorio:

SI

Altra attività:

Il piano annuale di raccolta fondi e di eventi dell'associazione prevede anche la realizzazione di numerosi incontri, che sono di due tipologie:

- Incontri destinati ai soci dell'associazione
- Incontri pubblici, rivolti alla cittadinanza in generale

I volontari del SCR partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, all'interno delle tipologie di eventi sopra elencati. In particolare verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCR potranno fornire informazioni sul Servizio Civile regionale grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale e specifica.

Questi incontri saranno realizzati presso:

- La sede operativa dell'associazione, in occasione dell'aperitivo di inizio anno (fine ottobre);
- In occasione dell'evento di tesseramento realizzato all'inizio dell'anno (febbraio-marzo) presso un locale da definire (generalmente un circolo o un pub nel centro della città) e/o di un incontro di sensibilizzazione, sulle tematiche toccate dall'associazione (cooperazione internazionale, immigrazione) organizzato in collaborazione con l'Università di Storia (febbraio-marzo)
- In occasione della festa annuale dell'associazione "Solidarista", al cui interno si terrà un info-point sul Servizio Civile Regionale e sul progetto di SCR dell'associazione El Comedor G.L.

SI

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCR e si esplica in 3 differenti fasi:

1. informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le principali modalità di comunicazione sociale – pubblicazione testo del progetto sul sito istituzionale e del bando SCR, banner ecc.)
2. sensibilizzazione alla pratica del SCR (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso gli eventi associativi e con target specifico i giovani)
3. diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCR alle attività promozionali dell'associazione)

Complessivamente, i volontari del SCR saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno.

- 9 ore saranno impegnati in attività di promozione svolte nell'ambito di eventi sociali e pubblici, come descritti al punto precedente;
- Le rimanenti 16 ore verranno utilizzate secondo criteri di programmazione e priorità da

definirsi in base alle necessità ed opportunità dell'associazione (all'interno dei laboratori didattici, presso le scuole secondarie del territorio, organizzati dall'associazione, in occasione dei corsi di formazione sulla didattica dell'italiano L2 ecc.).

Queste azioni hanno anche lo scopo di collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCR prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene, pensiamo in particolare ai migranti e agli studenti coinvolti nelle attività del progetto.

### 3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

L'Ente formulerà un questionario da sottoporre ai volontari entro il primo, il sesto e il dodicesimo mese di servizio, la cui impostazione sarà volta a valutare l'andamento delle attività che i volontari hanno fino a quel momento svolto.

In particolare il questionario verificherà:

32. L'effettuazione della formazione generale e specifica
33. Il grado di riconoscimento delle figure di riferimento del progetto
34. Il raggiungimento degli obiettivi dati.
35. Il grado di coinvolgimento e soddisfazione dei volontari nell'effettuazione delle attività di progetto

Tale questionario sarà quindi lo strumento attraverso il quale l'Ente potrà individuare i propri punti di forza e di debolezza e verificare il funzionamento e l'efficacia del progetto.

### 3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

- 1) I candidati dovranno predisporre il proprio Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali esperienze pregresse nel settore del progetto.
- 2) Si richiede il possesso di un indirizzo mail valido.
- 3) Si richiede la conoscenza della lingua italiana, scritta e parlata, a livello C1, per l'insegnamento all'interno della Scuola di italiano per migranti
- 4) E' preferibile essere in possesso almeno del titolo di studio di scuola media superiore.

- 5) È titolo preferenziale una buona conoscenza della lingua spagnola e/o inglese per il monitoraggio dei progetti in Perù e Nepal.
- 6) È preferibile essere in possesso della patente B

### 3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie	PRESENTI
Descrizione Risorse tecniche e	<p>Per lo svolgimento delle attività descritte nel progetto verranno messe a disposizione dei giovani in servizio civile le seguenti risorse tecniche e strumentali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- n. 3 postazioni computer presso la sede operativa della nostra associazione;</li><li>- n. 2 telefoni presso la sede operativa;</li><li>- n.1 videoproiettore, casse audio e 1 microfono per gli incontri di formazione e gli eventi di sensibilizzazione e comunicazione;</li><li>- n. 3 stampanti presso la sede operativa per stampe, scansioni e fotocopie necessarie al corretto adempimento delle attività in programma;</li><li>- n. 1 tagliacarte, per la realizzazione di volantini;</li><li>- n. 1 forno a microonde;</li><li>- cancelleria di vario tipo per le attività didattiche della scuola d'italiano, per i laboratori nelle scuole e per altre eventuali attività;</li><li>- rimborso spese di trasporto nel caso in cui i giovani in SCR utilizzino mezzi pubblici o mezzi propri per la realizzazione delle attività del progetto esterne alla sede di attuazione;</li><li>- in occasione degli eventi di raccolta fondi e di sensibilizzazione, i volontari in SCR usufruiranno del vitto a spese dell'associazione.</li></ul>

### 3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 120

#### 3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

Ai volontari in SCR saranno forniti i seguenti beni, che resteranno loro anche al termine del servizio:

- Flash memory (30 €)
- Agenda associativa (30 €)
- Maglietta associativa (30 €)
- Calendario associativo (30 €)

#### 4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi NO

Descrizione competenza:

Competenze e conoscenze di glottodidattica dell'insegnamento dell'italiano come L2 a migranti adulti, acquisibili e certificate nell'ambito del corso di formazione "Lo zaino del maestro", finanziato dall'Otto per Mille della Chiesa Valdese e realizzato dall'associazione.

Inoltre, l'associazione El Comedor Estudiantil Giordano Liva rilascerà alle persone in Servizio Civile, al termine del loro operato, un attestato in cui verranno riportate la tipologia di servizio svolto e le competenze conseguite.

#### 4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 356 - Gestione della promozione dei servizi e dell'immagine dell'ente	Addetto alla comunicazione, alla promozione di	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni
UC 786 - Pianificazione e organizzazione dei materiali didattici e delle	Addetto al supporto nei contesti di apprendimento, alla	educazione e formazione
UC 1640 - registrazione e archiviazione documenti	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di	trasversale
UC 1849 - Assistenza nella ricerca e gestione delle informazioni	Addetto all'informazione, accompagnamento e tutoraggio	educazione e formazione

#### 4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
Comunicazione e networking	Tecnico dell'attività di trasformazione di un risultato	Trasversale
Pianificazione e organizzazione delle attività	Tecnico del coordinamento delle fasi di realizzazione di	educazione e formazione
Partecipazione alla definizione del budget del progetto	Tecnico dell'analisi dei fabbisogni in campo sociale e	servizi socio- sanitari
Progettazione in campo europeo	Tecnico dell'analisi dei fabbisogni in campo sociale e	servizi socio- sanitari

## 5. Formazione Generale dei Giovani

### 5.1 Sede di realizzazione:

Presso la sede dell'ente e presso sede Arci Servizio Civile

### 5.2 Modalità di attuazione:

La formazione generale dei volontari verrà effettuata in proprio dall'Ente avvalendosi di competenze esistenti sul territorio attraverso docenti legati ad Istituzioni locali quali l'Università, il Centro Studi sul Servizio Civile, l'Arci Servizio Civile.

### 5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Gli incontri di formazione prevederanno:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- formazione a distanza
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzo di tecniche di simulazione comportamentale.

### 5.4 Contenuti della formazione:

La formazione dei volontari ha come obiettivo il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 della legge regionale 35/2006 la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.

Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale prevedono:

Identità e finalità del Servizio Civile Nazionale e Regionale

1. la storia dell'obiezione di coscienza;
2. dal servizio civile alternativo al servizio militare al Servizio Civile Nazionale;
3. il Servizio Civile Regionale

Servizio Civile e formazione dei giovani

- partecipazione sociale e educazione alla cittadinanza attiva e solidale.
- 16) i diritti di cittadinanza;
- 17) mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- 18) la nonviolenza e l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- 2) il Servizio Civile, il terzo settore e la sussidiarietà;
- 3) il volontariato e l'associazionismo;
- 4) democrazia possibile e partecipata;
- 5) disagio e diversità;
- 6) meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

7. prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

L.R. 35/2006: le normative di attuazione

8. normativa vigente;
9. diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
10. presentazione dell'ente accreditato;
11. lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- 14) le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- 15) la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- 16) la cooperazione nei gruppi.

## 6. Formazione Specifica dei Giovani

### 6.1 Sede di realizzazione:

Sede operativa Associazione El Comedor Estudiantil Giordano Liva

### 6.2 Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente e volontari dell'associazione "Per i bambini di Satbise"

### 6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Verranno privilegiate metodologie didattiche attive e partecipative, le quali garantiscono un più efficace raggiungimento degli obiettivi formativi stimolando al tempo stesso, come meta-obiettivo, la partecipazione e la cittadinanza attiva dei giovani.

La formazione specifica si ispirerà ai principi e ai metodi dell'educazione alla mondialità, che come abilmente sintetizzato da G. Ferroni promuove:

- il pensiero critico, attraverso la decostruzione di miti e stereotipi;
- il senso della complessità, della struttura a rete dei fenomeni;
- l'ottica interculturale e multiculturale, con la percezione dell'universalità dei valori dell'essere umano;
- l'allargamento dell'orizzonte esistenziale alla dimensione planetaria e al senso dell'interdipendenza (dal localismo, alla prossimità, alla transnazionalità);
- opzione per la cooperazione piuttosto che per la competizione;

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata, con l'uso di metodi quali il brainstorming e la disposizione a cerchio che stimola l'intervento attivo dei giovani e l'emersione di punti di vista individuali;
- Lezione frontale, per la trasmissione di informazioni di base, attraverso l'utilizzo di presentazioni multimediali, documentari e dispense di approfondimento;
- Lavoro di gruppo, al fine di stimolare il lavoro cooperativo e l'apprendimento reciproco;
- Ricerche individuali, attraverso l'uso di mezzi informatici, per stimolare l'autonomia personale;
- Osservazione partecipante e learning by doing, al fine di apprendere dall'esperienza osservata e analizzata criticamente;

Tutti i moduli formativi prevederanno un registro sul quale verranno annotate le presenze degli volontari con firma del formatore ed argomento trattato. Per ogni modulo sarà previsto un test finale.

### 6.4 Contenuti della formazione:

L'organizzazione di volontariato:

- Obiettivi dell'ODV;
- Legislazione di base e normativa sulla privacy;
- Ruoli e funzionamento interno;
- Essere volontari e la promozione del volontariato (tra cui il Servizio di Volontariato Europeo);
- Attività e modalità di raccolta fondi;
- Attività di comunicazione e sensibilizzazione esterna;
- 

La cooperazione internazionale:

- Obiettivi e fasi storiche;
- Concetto di sviluppo;
- Attori della cooperazione internazionale;
- Strumenti di finanziamento della cooperazione internazionale;
- Elementi di base di progettazione (Gestione del Ciclo di Progetto);
- Elementi di progettazione partecipata;

Paesi di intervento dell'associazione El Comedor G.L.:

- Il contesto nazionale e locale in Perù
- Il contesto nazionale e locale in Nepal

## Il Sostegno a Distanza (SAD):

- Principi e obiettivi;
- Normativa di base;
- Attori e destinatari;
- Il progetto di SAD comunitario dell'organizzazione ospitante;

## L'insegnamento dell'italiano come L2 a migranti:

- La storia della nostra scuola di italiano
- Chi sono i volontari della scuola
- I nostri studenti (migranti, richiedenti asilo, rifugiati)
- L'alfabetizzazione in Italiano (metodi ed esperienze)
- Dall'insegnamento all'apprendimento naturale
- La programmazione

## L'educazione alla mondialità e alla solidarietà

- Significato e obiettivi
- Metodologie (giochi, role play, teatro, ecc.)
- Fonti bibliografiche



## 7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Responsabile) MARCO BALDASSARI (27/08/1979)

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

## 8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO